

L'allarme dei geologi

In Campania 4000 edifici scolastici ad alto rischio

«Sono anni che i geologi cercano di sensibilizzare le istituzioni ai diversi livelli in riferimento al rischio sismico ed il terremoto che questa notte ha interessato la fascia di territorio a cavallo delle province di Benevento ed Avellino ha dimostrato ancora una volta, ove mai ce ne fosse bisogno, la necessità di sviluppare una seria e sistematica politica pluriennale di previsione e prevenzione del rischio sismico di cui, purtroppo, in Campania, come nel resto del paese, non c'è traccia». Lo ha affermato poco fa Francesco Peduto, Presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania. «Nella nostra regione ben 4608 edifici scolastici e 259 ospedali sono localizzati in aree potenzialmente ad elevato rischio sismico; tutti i comuni - ha proseguito Peduto - secondo l'ultimo aggiornamento delle mappe sismiche sono stati classificati, a diverso grado, a rischio sismico e circa il 50% ha subito quantomeno un incremento di classe sismica, oppure è stato classificato sismico mentre prima non lo era. Ci chiediamo, perciò, se gli interventi di consolidamento realizzati dopo il terremoto dell'Irpinia del 1980 possano considerarsi ancora efficaci, a distanza di oltre 30 anni e con una classificazione sismica dei comuni più rigorosa. Ci chiediamo che validità possa ancora avere la LR. n.9/83, richiamata anche in recenti documenti del Settore Urbanistica regionale in attuazione della LR 16/04: dopo un trentennio dalla sua emanazione mostra oggi la completa discordanza con leggi, norme, indirizzi e procedure in tema di microzon-

azione sismica, con la rivoluzione normativa avvenuta nel settore con l'OPCM 3274/03 e il DM 14.1.08, NTC08 "Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni". «E normale, quindi, senza voler fare falsi allarmismi ma, allo stesso tempo, non nascondendo le preoccupazioni che ci pervadono, chiedersi se le scuole dei nostri figli, gli ospedali, gli edifici pubblici e le nostre case sono sicure». Sullo sciami sismico interviene anche Roberta Santaniello, dirigente Pd: «La terra trema, nel Sannio e in Irpinia, area già violata anni fa. L'attenzione sulle scosse in questi giorni è salita a causa dell'intensità crescente dello sciami, ma ahimè è invece scarsa l'attenzione a questo fenomeno in termini di sicurezza generale. Il terremoto purtroppo è un fenomeno che nessuno può prevedere ma che tutti possiamo prevenire. Partiamo dal presupposto che come popolo italiano, siamo bravissimi a vivere le emergenze. Ci piace crogiolarci in esse perché sappiamo che il clamore e le emergenze portano attenzione. Così come siamo bravissimi a vivere le emergenze, altrettanto siamo bravi a dimenticare e a non saper prevenire. Il Giappone, l'America in questo settore ci hanno bypassato proprio grazie alla loro capacità di prevenire e di investire in termini di sicurezza sismica su edifici privati e pubblici.

Il patrimonio edilizio italiano ha ben poco a che fare con la sicurezza sismica e l'Aquila e l'Irpinia ne sono già state testimoni. Nonostante esempi così lampanti, purtroppo è stato fatto in questi anni

